

Casera Val Menon

Lungo la strada che da Forni di Sopra porta al passo della Mauria, in località Chiandarens, prendere la deviazione a sinistra (indicazioni per il rifugio Giaf) e parcheggiare l'auto in corrispondenza del ponte sul Tagliamento (m 951). Proseguire lungo la strada che si inoltra nella valle del torrente Giaf dapprima asfaltata e poi per selciato fino al primo tornante dove un'indicazione ci segnala l'inizio della scorciatoia per il rifugio Giaf (segnavia CAI n.346). Il sentiero inizia a salire in un bosco misto di faggio e abete rosso. In seguito si oltrepassa il letto del torrente Giaf con l'ausilio di alcune passerelle in legno raggiungendo temporaneamente la sinistra orografica. Ripidi tornantini consentono di guadagnare quota in un ambiente che va arricchendosi di larici e pino mugo. Dopo essere rientrati nuovamente nel bosco il sentiero si fa più comodo raggiungendo ben presto una malga e, poco oltre, una chiesetta ed il rifugio Giaf (m 1400).

Da qui, seguendo le indicazioni per forcilla Urtisiel, imboccare il sentiero CAI n.361 che si inerpica ripidamente nella fitta mugheta. Al successivo bivio (m 1580), oltre il margine del bosco, prendere a sinistra iniziando a salire in un ambiente dominato dalle bianche colate detritiche che scendono dalla forcilla dei Pecoli. Dopo avere aggirato alla base un imponente costone roccioso si traversa fino a raggiungere il ripido pendio che scende da forcilla Urtisiel che viene raggiunta con una serie di strette svolte (m 1990, ampio panorama). In questo severo ambiente dolomitico le ghiaie in movimento sono colonizzate da poche specie pioniere quali il papavero giallo e l'erba storna.

Dalla forcilla si discende nell'opposto versante fino ad una conca ricoperta di mughi. Ora il sentiero traversa alla testata della Valmenon perdendo leggermente quota in corrispondenza di un bosco di larici. Sulla destra, prima di proseguire, è consigliabile la breve deviazione per visitare il ripiano su cui sorge casera Valmenon, ora adibita a rifugio (m 1776, buona visuale sul tratto di sentiero appena percorso).



Dalla casera si prosegue in salita (segnavia CAI n.369) costeggiando il letto del torrente Valmenon. Superata una colata detritica, il sentiero attraversa la piana di Campuros, un singolare ripiano erboso punteggiato di larici, mughi e rododendri. Lasciare a sinistra la deviazione per il passo Lavinal e risalire nel vallone che scende da forcella Val di Brica fino a guadagnare il piccolo intaglio con la caratteristica torre sulla destra (m 2088, ampio panorama).

Perdere nuovamente quota aggirando il circo ghiaioso alla base delle Cime Fantolina e risalire per detriti misti a zolle erbose e cuscinetti di camedrio alpino fino alla forcella dell'Inferno dominata da un caratteristico torrione (m 2175, punto più elevato della traversata, vasto panorama). Dalla forcella ci si abbassa nella sottostante val di Guerra fino alla forcella Fantolina alta dalla quale è possibile scendere direttamente al rifugio Flaiban-Pacherini (m. 2110, segnalazioni, buona visuale verso le Cime Fantolina). Si consiglia, tuttavia, di proseguire a destra affrontando un breve tratto che richiede maggiore attenzione per la presenza di alcuni salti rocciosi su terreno friabile ed esposto. Dopo essersi raccordati con il sentiero CAI n.362 che sale dalla Val di Guerra il percorso, ora meno impegnativo, raggiunge il passo del Mus sovrastato dall'imponente parete del torrione Comici (m 2063).

La successiva discesa nel canale detritico sottostante non presenta punti particolarmente impegnativi ma risulta comunque faticosa per la ripidezza del terreno. Dopo essere usciti dal canalone si perde ancora quota mirando all'ormai visibile rifugio Flaiban-Pacherini (m 1587) posto alle pendici della Cima di Suola. Dal qui il sentiero, con pendenza meno accentuata, cala lungamente nella sottostante Val di Suola in un ambiente che alterna tratti di mugheta, conoidi detritici e boscaglie di larice con qualche esemplare di sorbo degli uccellatori. Più in basso, in corrispondenza di un punto attrezzato per la sosta, si incontra la carrareccia che scende lentamente verso Forni di Sopra raggiungendone il centro sportivo (m 878). Se non si è avuta la possibilità di parcheggiare qui un secondo automezzo sarà necessario costeggiare il Tagliamento per quasi tre km, lungo una pista che percorre la destra orografica del fiume fino a sbucare, dopo aver guadato il torrente Giaf, in prossimità del ponte di Chiandarens.

